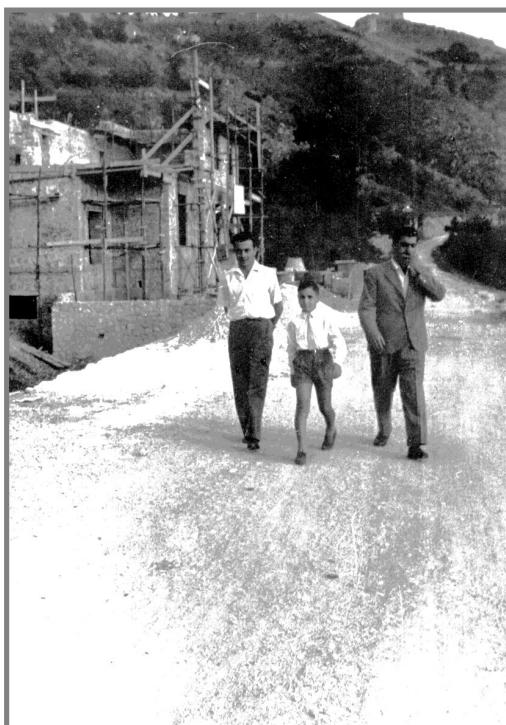


Narrazioni propone ai propri lettori due immagini di 30 anni fa che ricordano la costruzione della strada di bonifica A il a n o - P i e d i m o n t e D'Alife (oggi Piedimonte Matese) e la costruzione della scuola elementare. Due eventi che possono assurgere ad elementi simbolici: tracciare una strada nuova verso il futuro attraverso l'istruzione e la cultura.

In alto:  
1957 - Mimmo Vizzaccaro (a 29 anni) sullo sfondo del cantiere dell'opera finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

A destra:  
Mimmo Vizzaccaro con Umberto Petrucci e Luigi De Sisto sullo sfondo del cantiere della scuola elementare.



# NARRARE LA PROPRIA MEMORIA

Questo è l'appello che si fa sempre più urgente mentre il cambiamento ci travolge e stravolge la nostra umanità.

Un'umanità senza storia è alterata. E' talvolta azzerata.

Non è solo l'urgenza del terzo millennio che incombe a dare voce a *Narrazioni*, ma il senso di vuoto che ci circonda e dal quale ognuno deve sapersi difendere.

La storia di Raviscanina, se i suoi figli lo vogliono e se ne fanno protagonisti narranti, può essere più che la storia di Raviscanina. Può essere la leva per ripensare al passato come solido riferimento per un futuro in cui l'uomo raddrizzi e ferma la sua marcia verso il misconoscimento di sé stesso, creatore e vittima di un progresso di cui sta perdendo la leva di comando, mentre naviga trionfatore sulle vie di Internet.

Se da *Narrazioni*, concepite come il contributo individuale che si fa coro e memoria collettiva, affiorerà la storia degli uomini e delle donne, delle loro fatiche e delle loro vittorie quotidiane, è immaginabile che altre *Narrazioni* seguano per tessere insieme una rete, in cui in altri piccoli superbi centri di Terra di Lavoro e della Campania maturi lo stesso progetto: maturi la voglia della propria identità.

*Narrazioni* non ha pretese se non quella di assemblare il contributo di tutti per fare con essi la loro storia. E questa non è cosa da poco, se si pensa alla dignità che potrà emergere da una narrazione nel nome della dignità della propria terra.

Che così vuole passare dal secondo al terzo millennio.

***Anna Giordano***

Direttore Responsabile